«Guerra totale» per la Sme

Governo e potentati economici lacerati

Dopo un mese di scontri grava ancora la più assoluta incertezza sull'appetibile colosso alimentare dell'Iri - Craxi contro De Mita e la disubbidienza di Darida - I contatti con la questione della privatizzazione di Mediobanca - Prodi in difficoltà

ROMA — Tutti litigano con tutti: la vendita della Sme ha fatto salire vertiginosamente il tasso di litigiosità nel pentapartito e nelle stanze del potere economico e finanziario. La partita è grossa, da un mese si sta combattendo una guerra senza esclusione di colpi. E non è finita. Perché la privatizzazione delle industrie e della rete distributiva del settore alimentare dell'Iri è ancora tutta da decidere.

Per ora l'unico punto fermo è una delibera del Cipi (il Comitato interministeriale per la programmazione industriale) nella quale si stabilisce che la vendita a privati di un pezzo di industria di Stato è possibile. Il resto è fumo e colpi bassi. Mentre si combatte a tutto campo spuntano nuovi concorrenti: ormai c'è una folla di nomi famosissimi o assolutamente ignoti che bussa alle porte dell'Iri. Non sono stati ascoltati neppure tutti quanti; ad esempio l'ultima cordata, quella campana guidata da un certo Giovanni Fimiani, deve ancora presentare ufficialmente i termini della sua proposta ai dirigenti dell'ente di Stato.

Ieri l'Iri era semivuoto per il week-end; per domani l'appuntamento non è fissato: se ne parlerà, forse, martedì. A questo punto non si sa neppure quanto durerà questa danza. Perché c'è incertezza perfino sui termini temporali della trattativa. Quando giovedì si è presentata la cordata Barilla-Ferrero-Berlusconi il ministro delle Partecipazioni statali Darida ha parlato di venti giorni. Ma nessuno ha capito se quel termine era valido per tutti o se l'emergere di ogni nuovo acquirente avrebbe fatto slittare i tempi.

Ma, del resto, non c'è certezza neppure sulle procedure. Non è una questione formale. Tra il presidente dell'Iri Romano Prodi e Carlo De Benedetti (Buitoni) c'è un accordo di vendita firmato un mese fa. Quell'intesa è stata però bloccata da Craxi che ha chiesto di valutare la «congruità» dell'affare ed è stata poi spiazzata dalla delibera del Cipi con cui si sono aperte le porte a nuovi compratori. Ma aperte come? Nessuno ha parlato di asta pubblica di vendita. È stata, di fatto, bandita un'«asta atipica». Ed è veramente sconcertante che si ricorra a mezzi così poco certi per il venditore e l'acquirente quando si decide di alienare un patrimonio pubblico così consistente.

Pietro Barilla e Bettino Craxi insieme. L'industriale fa parte di una cordata che vuole comprare la Sme

Perché la Sme è un vero colosso nel campo dell'alimentazione. Il suo fatturato è di tremila miliardi; ne fanno parte i nomi migliori del settore alimentare: Cirio (superiorità indiscussa nelle conserve), Alivar (leader dell'olio di oliva), Gs (catena di distribuzione di supermercati che fanno gola a molti), gli Autogrill dell'autostrada. Soprattutto questo aspetto della grande distribuzione rende appetibile il controllo della Sme: chi se l'aggiudica può dire di controllare sul serio l'industria alimentare italiana e può ambire ad una presenza da protagonista perfino sui mercati europei.

Sempre che il «fortunato» vincitore di questa partita abbia intenzione di mantenere integro il patrimonio che acquista e magari lo sommi a quello che già possiede. Non è affatto certo neppure che questo sia lo sbocco di tutta la vicenda. Non è detto che chi compra non lo faccia con altri obiettivi, che cioè pensi ad un'operazione esclusivamente finanziaria o ad una spartizione di aziende e di settori.

La torta è appetitosa. Si spiega così che da più di un mese all'interno del governo e tra gli «uomini che contano» si stiamo rifilando calci e colpi duri. Semplificando al massimo si può dire che si fronteggiano due partiti. Da una parte l'asse De Mita-Prodi-De Benedetti; dall'altra Craxi-Agnelli e la cordata Berlusconi-Fininvest-Barilla-Ferrero. Ma è solo una suddivisione di massima perché poi ci sono sottocordate e sottogruppi e lacerazioni che dividono i singoli partiti.

Per esempio nella Dc, agli ordini di De Mita si è sottratto il ministro delle Partecipazioni statali, Darida che per qualche giorno è stato arbitro assoluto di tutta la vicenda. Se anche lui avesse firmato l'accordo, siglato alla fine di aprile tra Prodi e De Benedetti, probabilmente oggi l'affare Sme sarebbe chiuso (e sarebbero aperti magari altri capitoli ancor più complicati). Ma Darida si è rifiutato di firmare ed ha preferito sottostare alle minacce di Craxi piuttosto che ubbidire alle direttive del leader del suo partito. Perché? De Mita ha replicato chiedendo, in pratica, le dimissioni di Darida, ma Darida rimane al suo posto.

La dirigenza Iri è rimasta schiacciata in quest'affare: Prodi, con Darida consenziente, ha firmato un contratto di vendita con De Benedetti e si è impegnato con lui, ma Craxi l'ha bloccato e ha costretto l'Iri a trattare con altri contro le intenzioni del suo presidente. Craxi, si dice, ha perfino messo in conto la crisi di governo piuttosto che cedere di un passo nella vicenda Sme. Alla Dc, che voleva ribadire il suo primato nella mediazione dei «grandi affari» portando in porto la vendita Sme e bloccando la privatizzazione di Mediobanca in favore degli Agnelli, ha risposto colpo su colpo. La guerra rimane aperta e intanto la Sme viene fatta friggere nell'incertezza.

Daniele Martini

La borsa

Secco calo dei titoli Buitoni

QUOTAZIONE DEI TITOLI FRA I PIU SCAMBIATI

Titolo	Venerdì 24/5	Venerdì 31/5	Variazioni in lire
Generali	48.810	46.950	− 1.855
Mediobanca	100.000	98.000	− 2.000
Ras	73.300	69.750	− 3.550
Banco Roma	14.560	14.500	− 60
Montedison	1.727	1.690	+ 37
Snia BPD	3 113	3.264	+ 151
Rinascente	801	798,50	+ 2,50
Pirelli S.p A.	2.200	2.190	− 85
Italmobiliare	85.500	82.200	− 3.300
Fiat	3 211	3.170	− 41
Olivetti	6 570	6 550	− 20

Le quotazioni riguardano solo valori ordinari

MILANO — Settimana di contrasti in Borsa, condizionata pesantemente dall'affare Sme, al centro di una contesa politico-finanziaria dagli sviluppi imprevedibili dopo che la sua cessione si è trasformata in un'asta impropria. Tanto valeva fare un'Opa. Il listino sconta già alcune conseguenze: due titoli sono stati sospesi per decisione della Consob e si tratta dello stesso Sme e del titolo della controllata Alivar. (Fuori del mercato ufficiale il titolo viene scambiato a prezzi cedenti). Non si capisce perché la sorte dei primi due non sia toccata anche alla Buitoni, un titolo anch'esso nella tempesta e che nelle ultime due sedute ha subìto notevoli arretramenti. In questo mercato frastornato dalla vicenda Sme, gli annunci di Fiat e Generali sugli ottimi risultati (per gli azionisti) dell'84 e sui congrui dividendi che verranno distribuiti, sono caduti pressoché nel vuoto. Il mercato appare ad un tratto come demotivato. Si assiste a una notevole caduta degli scambi (scesi anche sotto i 40 miliardi, contro gli 80 dei giorni scorsi) anche se i sintomi della nuova fase di assestamento erano già stati avvertiti nella precedente settimana. Perdono vigore o cadono del tutto alcuni motivi forti di vivacizzazione. La Cementir ha smentito che sia prossima o in programma una «privatizzazione» della società, si allenta anche l'attesa su una imminente conclusione dell'affare Fiat-Ford. Sebbene i dirigenti della Fiat, abbiano confermato la fase «negoziale» della trattativa, essa appare lontana da una soluzione almeno per tutto l'85. Persiste comunque sulla Fiat l'interesse anche degli operatori esteri.

Le Generali ancora una volta non hanno deluso il loro azionariato quanto a livello del dividendo (500 lire per azione) e in più hanno stanziato una cospicua cifra (oltre 41 miliardi) per l'acquisto di azioni proprie, per togliere dalla Borsa un motivo di disturbo rappresentato da un pacchetto di azioni (già di Ursini) che a intermittenze si fa sentire sul mercato per motivi di smobilizzo deprimendo le quotazioni.

Ma come dicevamo la Borsa ha subìto il condizionamento dell'«affare Sme» e non è stata quindi in grado di valorizzare i dati positivi annunciati da due gruppi che hanno grande influenza sul mercato azionario. Tra i fatti positivi va annoverata anche la decisione presa dalla Consob di sospendere il titolo della Finsider, dopo le anomale oscillazioni dei giorni scorsi che finivano per falsare il reale andamento dell'indice generale.

r. g.

Nuovo ribasso per il petrolio? Oggi si apre il vertice Opec

I più interessati al ritocco del prezzo sono i sauditi - Riduzioni annunciate da Inghilterra e Urss - Verranno avanzate proposte ma le decisioni slitteranno al 22 luglio

ROMA — Il ministro saudita Yamani ha invitato tutti o quasi i ministri del petrolio dei paesi Opec a prendere parte oggi ad una riunione che si terrà a Taif. La convocazione giunge in un momento in cui i prezzi del greggio sono nuovamente sotto pressione. Tantochè l'Urss, nel suo ruolo di «battitore libero», ha comunicato alla clientela una riduzione del prezzo, da 27 a 26 dollari al barile. Lo stesso Yamani, del resto, nei giorni scorsi aveva parlato insistentemente di nuovi ritocchi al ribasso e l'Inghilterra, secondo fonti industriali, avrebbe intenzione di praticare diminuizioni, facendo passare il prezzo del greggio Brent dagli attuali 27,90 dollari a quota 26,50. Egitto e Messico, infine, non hanno ancora fatto conoscere i listini di giugno in attesa delle decisioni del vertice Opec che inizia oggi.

La Nigeria ha fatto sapere che nel corso dell'incontro si discuterà delle «continue minacce» alla stabilità dei mercati petroliferi e in particolare del caso Equador, paese membro dell'Opec con una produzione molto ridotta, ma che ha chiesto di essere esentato dal sistema di quote di produzione che l'organizzazione ha adottato da oltre un anno nel tentativo di sventare i rischi di un eccesso di offerta.

L'Equador produrrebbe già circa 280 mila barili al giorno contro una quota di 183 mila. La dichiarazione nigeriana afferma che a Taif si adotterà una linea dura contro l'Equador senza escludere l'eventualità di una espulsione dal cartello. L'ordine del giorno del vertice di oggi ufficialmente non prevede, invece, che si discuta di prezzi in quanto tali. Tuttavia l'iniziativa presa da Yamani e le stesse sue recenti dichiarazioni lasciano chiaramente intendere che, inevitabilmente, si finirà col discutere anche di prezzi. Non si arriverà, però, ad alcuna decisione esecutiva che potrebbe, invece, essere presa nel corso della prossima conferenza ministeriale dell'Opec in programma per il 22 luglio a Ginevra. Non è detto che vista l'effervescenza della situazione questa data venga addirittura anticipata.

A Taif, comunque, Yamani potrà prendere l'iniziativa di porre sul tappeto una proposta sui prezzi, che dovrebbe riguardare una riduzione per il greggio pesante e un mantenimento per quello leggero.

D'altra parte parecchi paesi dell'Opec continuano a praticare politiche di vendita poco ortodosse in base ai canoni del cartello, barattando petrolio contro merci o concedendo sconti e facilitazioni di vario tipo. Tanto è vero che anche i clienti più tradizionali dei sauditi hanno ridotto il loro acquisto di greggio in questo paese: fra aprile e maggio si è scesi da 1,5 milioni di barili al giorno a 700 mila.

Ciò avverrebbe perché L'Arabia rispetterebbe gli impegni concordati in sede Opec e venderebbe al prezzo ufficiale, mentre tutti gli altri concederebbero ampie deroghe al regolamento sottoscritto. Nel 1981 i Sauditi erano i maggiori fornitori del mercato americano, con oltre il 18 per cento del totale. Nel febbraio dell'85 la percentuale era scesa al 2,8 per cento. Uno stesso andamento è stato registrato anche dalle importazioni giapponesi. Per tutto questo Yamani cercherà di far valere le sue ragioni al vertice di oggi e proporrà un nuovo accordo.

Brevi

Aeroporti, sale Fiumicino

Il sistema aeroportuale italiano è in netta ripresa ed ha confermato nel 1984 i notevoli progressi già registrati nei due anni precedenti dopo il periodo nero '80-'81. In particolare Roma con 13 milioni e mezzo di passeggeri ha raggiunto il quarto posto in Europa.

Giovani critici sul piano De Michelis

La Consulta dei giovani per il lavoro (Acli, Azione Cattolica, Fuci, Gioc, Movimento giovanile Dc, Fgci, Fgs, Fgr, Arci) ha inviato al ministro De Michelis le osservazioni sulla «dichiarazione di intenti e ipotesi di protocollo di intesa in materia occupazionale» che il ministro aveva presentato un paio di settimane fa. I giovani lamentano lo scorso coordinamento di queste misure con altri provvedimenti.

Risanamento economico addio

Anche per l'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) così come per Bankitalia il processo di risanamento economico avviato lo scorso anno si è interrotto negli ultimi mesi. Dall'estate scorsa l'evoluzione economica ha accusato una caduta di dinamismo e un deterioramento delle condizioni generali di equilibrio.

Bloccata ferrovia Palermo-Messina

La linea ferroviaria Palermo-Messina è stata interrotta ieri dalla protesta di oltre cento dipendenti della Afem (Acciaierie ferriere mediterranee) nella stazione ferroviaria di Campofelice di Roccella. I lavoratori si battono contro lo smantellamento della loro fabbrica deciso in base al piano siderurgico nazionale.

Bnl, 17 miliardi allo Stato

Anche quest'anno la Banca nazionale del lavoro ha remunerato l'azionista di maggioranza, cioè lo Stato. Lo staff dirigenziale dell'istituto ha consegnato al ministro del Tesoro Goria, il dividendo per l'esercizio '84 che ammonta a 17 miliardi e 152 milioni.

Circolare sulle tasse

Tutte le società esistenti al 1° gennaio '85 dovranno pagare entro il prossimo 30 giugno i nuovi importi delle tasse di concessione governativa previsti dalla legge Visentini (per scoraggiare la costituzione di società di comodo), anche se non sono state cancellate dal registro delle imprese o si sono estinte successivamente a tale data. È quanto stabilisce una circolare del ministro Visentini

Contratto da 300 miliardi tra Italia e Cina

L'Italia parteciperà alla realizzazione del progetto di sviluppo dei bacini carboniferi cinesi del sud ovest con una prima fornitura di materiali e attrezzature per un valore complessivo di 150 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire).

Pentapartito: nuove tasse o svalutazione

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

Il 1° luglio 1985 saranno rimborsabili:

L. 3.999.700.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI-ALFA 7% 1970-1985

rappresentanti la quinta ed ULTIMA quota di ammortamento del prestito. Dette obbligazioni possono essere convertite in azioni ALFA ROMEO nel mese di giugno 1985, termine ultimo per l'esercizio della facoltà di conversione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli ammortizzabili precedentemente e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma

Dal nostro inviato

SIENA — Nuove imposte per circa diecimila miliardi di lire oppure la svalutazione della lira entro l'autunno: queste sarebbero le conclusioni che verrebbero tratte dalla perdita di controllo sulla spesa pubblica. In questo senso si sono pronunciati sia pure in polemica fra di loro i rappresentanti dei partiti di governo che hanno partecipato al dibattito sulla relazione del governatore della Banca d'Italia organizzato dal Monte dei Paschi Emilio Rubbi, Giorgio La Malfa (Pri), Marco Sacconi (Psi). Al dibattito aperto dal presidente del Monte Piero Barucci, hanno partecipato anche Silvano Andriani per il Pci, il presidente della commissione Finanze della Camera Giorgio Ruffolo, i giornalisti Scalfari, Pirani e Locatelli.

Le valutazioni d'insieme espresse sulla relazione del governatore della Banca d'Italia sono state all'inizio molto diplomatiche, con i rappresentanti di partiti di governo preoccupati di ribadire il proprio no al referendum. Alcuni di loro già si erano cimentati l'altro ieri nel tentativo di tirare il rapposto Ciampi dalla parte del no. Il tentativo ha avuto, però, scarsa riuscita. Il clima si è fatto acceso quando Scalfari ha chiesto se il governo dopo aver decurtato la scala mobile e riscosso la sovraimposta del fiscal-drag ritenesse di avere le carte in regola riguardo all'impiego produttivo delle risorse che sono state in questo modo prelevate dai lavoratori. Ruffolo ha ammesso che il governo non ha fatto la sua parte, attribuendone la causa a conflitti esterni ed interni alla maggioranza. La Malfa ha però detto anche che le componenti principali della maggioranza non hanno voluto prendere le misure necessarie per portare sotto controllo il disavanzo pubblico. Sacconi infine ha dato una risposta indiretta dicendo che la manovra del bilancio è letteralmente da reimpostare anche per realizzare alcuni piani di investimento di cui molto si è parlato ma che restano da finanziare.

Alla domanda se almeno l'impegno a non svalutare la lira può essere mantenuto adottando tempestive decisioni di bilancio, La Malfa ha risposto di non crederci. Si delinea così una situazione nella quale gli esponenti del pentapartito ammettono apertamente di essere in attesa che passi il referendum e presentare nuovi conti che sono maturati nonostante il taglio alla scala mobile e l'imposta sulle retribuzioni.

L'onorevole Andriani ha sottolineato le cause del fallimento della politica economica del governo: le risorse sottratte ai lavoratori non sono mai state finalizzate a nuovi investimenti e nemmeno ora si pensa di farlo. Lo dimostra il fatto che il governo non ha un programma di modificazioni delle condizioni strutturali che hanno fatto sì che l'economia italiana pur avendo guadagnato fortemente in produttività registra un enorme disavanzo con l'estero.

Renzo Stefanelli

VACANZE LIETE

RICCIONE - pensione Giavolucci Viale Ferraris 1, tel (0541) 601701 - 613228 Vicino mare, completamente rinnovata, cucina casalinga, camere con/senza servizi Giugno, settembre L 17 000 - 18 000 luglio L 20 500 - 21 500, 1-20/8 L 26 000 - 27 000, 21-31/8 L 20 500 - 21 500 tutto compreso, cabina mare Gestione propria Sconti bambini (332)

RIMINI - albergo Arcangelo - Tel (0541) 81442 Moderno tranquillo giardino, parcheggio Ideale per famiglie, cucina genuina abbondante Bassa L 16 000 - 17 000 luglio L 21 000 - 23 000, agosto interpellateci (399)

RIMINI - hotel Embassy - Viale Parisano 13/15 tel (0541) 24344 Vicinissimo mare camere servizi balconi sala TV cucina romagnola parcheggio, giardino Bassa L 19 000 - 20 500, media L 26 500 alta interpellateci (379)

RIMINI - hotel Mafy - Tel (0541) 80746 Vicinissimo mare, tutte camere con servizi ambiente familiare, tranquillo, cucina curata dai proprietari Bassa 20 000 - 21 000 luglio 23 000 - 25 000, agosto interpellateci (435)

RIMINI - pensione Cleo - Via R Serra, tel (0541) 81195 Vicinissimo mare, ambiente familiare, tranquillo Pensione completa bassa 20 000, luglio 22 000 complessive, agosto interpellateci Sconto bambini fino 6 anni Direzione propria (437)

RIMINI - pensione Crimea - Via Pietro da Rimini 6 tel (0541) 80515 Vicina mare, tranquilla, camere servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio Giugno, settembre L 18 000 - 20 000, luglio L 23 000 - 24 000 complessive Offerta speciale fino 15 giugno un bambino fino a 6 anni gratis (388)

RIMINI - pensione Giuseppe Verdi - 50 mt dal mare con tutti i confort, cucina casalinga Pensione completa giugno 17 000, luglio 24 500, agosto 28 000 Informazioni (0541) 80156 - 87435 (425)

RIMINI - pensione Laurentini - Via Laurentini, tel (0541) 80632 Vicino mare, tranquilla, parcheggio, cucina curata dai proprietari Giugno, settembre 20 000, luglio, 20-31 agosto 25 000 tutto compreso (422)

RIMINI - pensione Leda - Tel (0541) 81566 (priv 83687) Vicinissima mare, familiare, camere servizi, cucina curata dai proprietari, parcheggio Bassa L 18 000 - 20 000, luglio L 23 000 - 25 000 complessive, agosto interpellateci Sconti bambini (411)

RIMINI - pensione Liana - Via Lagomaggio, tel (0541) 80080 Vicinissima mare, camere servizi, ristorante specialità gastronomiche, 2 menu per amanti del pesce Bassa 20 000, luglio 23 500, agosto interpellateci, Gestione proprietario (298)

RIMINI - pensione Trinidad - Tel (0541) 26937 Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina casalinga curata dai proprietari Bassa 19 000 - 20 000, luglio 22 000 - 23 000 complessive Interpellateci (376)

RIMINI - pensione villa Ranieri - Tel (0541) 81326 Vicino mare, giardino, cucina genuina e abbondante Offerta speciale Giugno, settembre L 21 000, luglio L 26 000, agosto interpellateci (392)

RIMINI - soggiorno Diva - Viale Marmarica 15, tel (0541) 28946, abit 82271 Vicina mare, camere con/senza servizi Giugno 19 000, luglio 22 000, agosto 26 000, settembre 19 000 (295)

RIMINI-Bellariva - albergo villa Del Prato - Tel (0541) 32 629 Moderno, vicino mare, cucina curata dai proprietari Bassa L 19 000 - 22 000, luglio L 23 000 - 25 000 (agosto interpellateci) (398)

RIMINI-Bellariva - pensione villa Maria - Tel (0541) 33403 Vicina mare, camere con servizi, cucina casalinga, ideale per famiglie Giugno L 18 000, luglio L 21 000, agosto interpellateci (300)

RIMINI-Rivazzurra - hotel Nizza - Viale Pegli, tel (0541) 33062, abit 80242 Vicina mare, familiare, tranquilla, cucina romagnola curata ed abbondante Bassa 16 000 - 18 500 luglio 19 000 - 22 000, agosto 25 000 - 27 500 Sconto bambini Colazione al bar, cappuccino brioches (355)

RIMINI-Rivazzurra - hotel Nuovo Giardino - Viale Biella, tel (0541) 32359, abit 734182 A 20 mt dalla spiaggia, completamente rinnovato, ogni confort, cucina genuina curata dai proprietari Giugno, settembre L 19 000, luglio L 24 000, agosto L 29 000 complessive (402)

RIMINI-San Giuliano Mare - pensione Fabiana - Tel (0541) 24973, abit 740670 50 mt mare, cucina casalinga, specialità pesce Giugno settembre L 15 000 - 20 000, luglio L 19 000 - 25 000, agosto L 25 000 - 30 000 (334)

RIMINI-Torrepedrera - hotel Gianfranco - Tel (0541) 720136 20 mt spiaggia, camere servizi, balconi vista mare, parcheggio Giugno, settembre 17 000 - 22 000, luglio 20 000 - 26 000, 21-31 agosto 24 000 (410)

RIMINI-Viserba - pensione Daiano - Tel (0541) 738662 Tutte camere bagno, parcheggio Giugno 19 000, luglio 24 000 Forti sconti gruppi (438)

RIMINI-Viserba - pensione San Marino - Tel (0541) 734116 - 738413 Vista mare, familiare, giardino, parcheggio Giugno 16 500 - 18 000, luglio 21 000 - 22 500 tutto compreso (414)

RIMINI-Viserba - pensione Stella d'Oro - Tel (0541) 734562 Sul mare, familiare, parcheggio, camere con o senza servizi Bassa 17 000, luglio 21 000 - 23 000, 22/31 agosto 19 000 tutto compreso Sconto bambini (417)

RIMINI-Viserba - pensione Tevere - Via Lamarmora 18, tel (0541) 738201 Tranquilla, familiare, auto parcheggio Bassa 17 500, luglio 22 000 (429)

RIMINI-Miramare - pensione Due gemelle - Via de Pinedo, tel (0541) 32621 30 mt dal mare, tranquilla, familiare, parcheggio, camere servizi, balcone, ascensore Offerta speciale fino al 15 giugno 19 000, dal 16 al 30 20 000 - 22 000, luglio e 21-31/8 24 000 - 26 000 Sconto bambini 30% (385)

RIMINI centro - hotel Liston - Tel (0541) 84411, via Giusti 8, 30 mt mare, camere con/senza servizi, ascensore, sala soggiorno, bar Pensione completa bassa 18 000, luglio, 21-31/8 22 500, 1-20/8 32 000 Camere servizi supplemento L 2500 (360)

RIMINI-Marebello - hotel Rapallo - Tel (0541) 32531 Sul mare, camere servizi privati, balconi, cucina curata dai proprietari Specialità pesce Bassa L 20 000 - 23 000, luglio L 27 000, agosto interpellateci (307)

RIMINI-Marebello - pensione Perugini - Tel (0541) 32713 Vicina mare, ogni confort, cucina curata dai proprietari, parcheggio, ampio giardino Offerta speciale giugno e settembre 20 000, 1-27/6 e 21-31/8 22 000 complessive Sconto bambini 20% sino a 5 anni (419)

RIMINI-Marina centro - hotel Niagara - Tel (0541) 24560 Vicino mare, completamente rinnovato, tutte camere con servizi e balcone, cucina tipica romagnola 1-25/7 24 000, 26/7-22/8 30 000 - 32 000, 23-31/8 22 000, settembre 19 000 tutto compreso (423)

RIMINI-Marina Centro - pensione villa Santucci - Via Parisano 88, tel (0541) 52285 abit 22417 Vicina mare, tranquilla, familiare, ogni confort, cucina casalinga Giugno, settembre L 16 000 luglio 22 000, agosto 26 000 (390)

RIMINI-Rivabella - hotel Dama - Tel (0541) 27146 Vicino mare, camere servizi, telefono, balcone, parcheggio Bassa da 20 000, luglio da 24 000, agosto interpellateci Sconti bambini, menù variato (428)

RIMINI-Rivabella - pensione Norina - Tel (0541) 25422 Vicinissima mare tranquilla, confortevolissima Colazione e menù a scelta, giardino, parcheggio, trattamento veramente ottimo Direzione proprietario Interpellateci (310)

RIMINI - soggiorno Diva - Viale Marmarica 15, tel (0541) 28946, abit 82271 Vicina mare, camere con/senza servizi Giugno 19 000, luglio 22 000, agosto 26 000, settembre 19 000 (295)

RIMINI-Bellariva - albergo villa Del Prato - Tel (0541) 32 629 Moderno, vicino mare, cucina curata dai proprietari Bassa L 19 000 - 22 000, luglio L 23 000 - 25 000 (agosto interpellateci) (398)

RIMINI-Bellariva - pensione villa Maria - Tel (0541) 33403 Vicina mare, camere con servizi, cucina casalinga, ideale per famiglie Giugno L 18 000, luglio L 21 000, agosto interpellateci (300)

RIMINI centro - hotel Liston - Tel (0541) 84411, via Giusti 8 30 mt mare, camere con/senza servizi, ascensore, sala soggiorno, bar Pensione completa bassa 18 000, luglio, 21-31/8 22 500, 1-20/8 32 000 Camere servizi supplemento L 2500 (360)

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Condirettore
ROMANO LEDDA

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. l'UNITÀ
Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma, l'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555.
Direzione, redazione e amministraz.: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
Telefoni centralino: 4950351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5

Tipografia N.I.GI. S.p A.
Diraz. e uffici: Via dei Taurini, 19
Stabilimento: Via dei Pelasgi, 5
00185 - Roma - Tel. 06/493143

LOTTO

DEL 1 GIUGNO 1985

Bari	11 59 70 48 67	1
Cagliari	79 10 6 26 76	2
Firenze	42 14 56 80 64	X
Genova	63 45 85 23 74	2
Milano	77 51 14 34 30	2
Napoli	77 28 30 57 46	2
Palermo	72 55 48 14 57	2
Roma	30 83 77 78 19	1
Torino	43 61 52 67 57	X
Venezia	73 11 88 27 75	2
Napoli II		1
Roma II		2

LE QUOTE:
ai punti 12 L. 252.272.000
ai punti 11 L. 1.057.000
ai punti 10 L. 87.000

VALLE DI GRESSONEY
GABY-PINETA

6-14 LUGLIO 1985

6ª Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa

Prenotazioni e informazioni telefonando alla
Federazione del PCI di Aosta
Tel. (0165) 36.25.14/41.114